

Prima lettura | **dal libro del profeta Geremia** Ger 20, 10-13

Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelò! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Salmo 17: *Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore. (Rit.)*

Ti amo, Signore, mia forza,/ Signore, mia roccia,/ mia fortezza, mio liberatore. Rit.
Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;/ mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo./ Invoco il Signore, degno di lode,/ e sarò salvato dai miei nemici. Rit.
Mi circondavano flutti di morte,/ mi travolgevano torrenti infernali;/ già mi avvolgevano i lacci degli inferi,/ già mi stringevano agguati mortali. Rit.
Nell'angoscia invocai il Signore,/ nell'angoscia gridai al mio Dio:/ dal suo tempio ascoltò la mia voce,/ a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. Rit.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! *Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!*

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni** | Gv 10,31-42

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: «Io ho detto: voi siete dèi»? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: «Tu bestemmi», perché ho detto: «Sono Figlio di Dio»? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

■ LA NOTA BIBLICA

Voi siete dèi: Gesù cita qui la prima parte di Sal 82, 6. Il contesto del salmo, però, è diverso di quello del Vangelo. Sal 82 afferma che solo il Dio d'Israele – che è un Dio vicino ai poveri e oppressi – è il vero Dio. Gesù invece allusivamente applica a sé stesso la seconda parte del versetto («siete tutti figli dell'Altissimo») per giustificare la sua affermazione di essere figlio di Dio (Gv 10, 36).

Il cammino del profeta Geremia è prefigurazione del ministero di Gesù. Un profeta osteggiato, calunniato, silenziato, perché invitava popolo e autorità ad aprirsi alla volontà di Dio. Annebbiati dall'orgoglio nazionale di potersi difendere dall'invasore babilonese senza aver bisogno di Dio, sono tutti contro Geremia, profeta d'inciampo. E Gesù? Rischia di essere lapidato perché «si fa Dio», e questo non è tollerato dagli avversari. C'è un progressivo odio che spesso si manifesta con grande partecipazione di popolo, una violenza facilmente manipolata per cercare un capro espiatorio. Gesù non si sottrae a questo male contro di lui, lo denuncia e lo espia per togliere "il peccato del mondo". È questa l'opera grande, compiuta in obbedienza al Padre.

Riflettiamo, quando ci lasciamo trascinare dai giudizi di massa, e siamo anche noi condotti dal fiume delle parole contro una persona, una etnia, un gruppo. Gesù non si è imposto; la parola e i segni hanno rivelato la comunione con il Padre e l'opera dello Spirito per liberare l'umanità dalla schiavitù del peccato.

Jean Vanier

Figlio del governatore del Canada, abbandona la vita militare per il Vangelo. Insegnante a Toronto, nel 1963 s'imbatte in persone con grave disabilità, ragazzi che si chiedono «Perché sono così, perché i miei genitori non sono felici che io esista?». Da allora, Vanier dà inizio all'esperienza dell'Arca, accogliendo a casa sua due adulti con handicap mentale: la prima di numerose comunità del genere in diversi Paesi. Nel 1968 partecipa a un pellegrinaggio a Lourdes per persone ferite nell'intelligenza, con i loro genitori e amici. Il giorno di Pasqua

del 1971, vi si ritrovano in 12 mila di 15 nazionalità; tra loro, 4 mila hanno un handicap mentale. È uno scambio festoso tra chi agli occhi del mondo è "sano" ed "efficiente" e chi invece no. Da lì nascono le prime comunità Fede e Luce, oggi centinaia nei 4 continenti. Vanier termina i suoi giorni terreni lo scorso maggio. Per lui il Vangelo non è mai stato una dottrina, ma è rappresentato dai poveri che nella loro fragilità, debolezza e bellezza diventano nostri maestri.